

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova C. 7

ABONAMENTI { Padova a dom. An. 16 — Sem. 8 50 Trim. 4 50 }
 { Per il Regno 20 — 11 — 6 — }
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

SI PUBBLICA IN DUE EDIZIONI
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 20 la linea }
 { In terza » }
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 28 Novembre.

IL SOLITO TASTO

Il Figaro che quando vuole sa essere un giornale spiritoso — tanto da far invidia all'ameno *Fanfulla* — quando vuol levar la voce sulla questione del papa diventa un cretino su per giù della forza del direttore di *Padova Cattolica*. È strano — e non se ne può dedurre altra conseguenza se non che la questione sia di natura sua tale da far incrinare anche gente svelta come i redattori del miliionario giornale parigino.

Adesso ad esempio fa il giro dei giornali cattolici, e D. Margotto ne sente inusitate compiacenze, un articolo che un diplomatico (?) manda a quel giornale e in cui si ritorna a galla la questione del Pecci a Roma.

Non ci occupiamo punto delle menzogne che quell'articolo contiene.

A quelle lì ci siamo avvezzi, dacché formano parte integrale del galateo con cui i nostri buoni amici ci trattano da quando han compreso che il turlupinarci aveva durato assai — e però non merita conto rilevarle.

Tanto si sa — da papalini e papalini francesi che cosa si può aspettarsi che non sia la menzogna più sfacciata o la insinuazione più bassa?

Ad esse poi ha risposto la *Riforma* col corredo di fatti storici ed è ciò esuberante per confutarle.

Ma ciò che dobbiamo osservare si è che la questione minaccia di farsi, da amena che è sempre stata, eminentemente uggiosa a furia di picchiar sempre sul medesimo tasto.

Dal prelodato direttore del famigerato giornale padovano, al diplomatico del Figaro si dice sempre la stessa cosa.

« Il papa è l'homme qui ne peut sortir de sa demeure, qui n'a commis aucun crime et qui est prisonnier. »

« Il papa è costretto ad andarsene via dalla sua Roma, fuggitivo, sconsolato, come la verginella della ballata di Tomaso Grossi. »

Ma Dio buono! che non la si voglia ancora capire che questa storiella del « povero prigioniero » colla paglia relativa e gl'indispensabili insetti immondi, è tanto rancida oramai che ne ridono persino i cretini della Valle d'Aosta?

Ma, quanto s'ha a ripetere che se il Pecci vuole levarci la noia della sua presenza, e sgombrare il Vaticano, noi gli si dà il ben servito e gli si paga anche il viaggio — di andata veh — senza ritorno!

Ah! davvero che se la fede non mette corde nuove alla chitarra di questi menestrelli in veste talare, le loro canzoni sollevaranno assai povera eco, e non arriveranno a smunger molti quattrini ai gonzi, fedeli sottoscrittori dell'obolo.

E sarebbe ora se ne persuadesero essi stessi e smettessero la noiosissima lamentazione — chè tanto, stien zitti e sbratino sino all'ultima bollicina d'aria serrata nei loro polmoni, la causa è sbalata, ed il Vaticano, nido di nemici della patria, protettore di preti ladri e stupratori, come monumento religioso è caduto e risorgerà, giova sperare fra non molto, ripulito dal mondezzaio, monumento nazionale, testimonio augusto della gloriosa vittoria.

Se lo scrittore di quello sventurato trafiletti dell'*Arena* fosse stato oggi al nostro ufficio, proprio quando lo leggemo, come ci si sarebbe trovato a disagio.

Fu uno scoppio generale, d'ilarità che accolse quelle parole — di quella ilarità che non ottiene se non il più spiegato cretinismo.

Convien proprio dire che la stoccata nostra sia andata a fondo, se l'*Arena* non sa trovar minori corbellarie per risponderci.

Non conosciamo la tiratura dell'*Arena* — sarà anche vero che essa tiri « come una dozzina di *Bacchiglioni* uniti assieme » ma se essa con tanta grazia di Dio sente appetiti nuovi, e noi, così a miccio — com'essa afferma — non ne conosciamo alcuno, ciò vuol dire che quelle brave persone dell'*Arena* sono mestieranti della penna, mentre noi siamo qualcosa di più elevato di loro.

È chiaro codesto?

Quanto poi alle accuse, di tutto cuore consigliamo l'*Arena* ad informarsi prima, per non far poi, quella figura oca che da qualche tempo e in ogni contesa abitualmente essa fa.

Se si fosse informata, saprebbe che « l'aquilotto del *Bacchiglione* » non licenziò mai collaboratori per economia: che se un valente compagno di lavoro ci lasciò si fu perchè chiamato alla direzione di un altro giornale, e fu tosto sostituito.

Se si fosse informata, saprebbe che il *Bacchiglione* nè ebbe nè ha sussidio di sorta, e sfidiamo chiunque a provare il contrario.

Se si fosse informata, saprebbe che il *Bollettino della Prefettura* si stampa non alla nostra tipografia ma a quella del *Giornale di Padova* — giornale moderato, su per giù ad imagine e somiglianza dell'*Arena*, però meno dell'*Arena* sfacciato, come quello che non ebbe mai la tola di ridomandar le due o tre mila lire degli atti ufficiali.

Questo l'*Arena* aveva detto se si fosse informata — ed avrebbe anche saputo un'altra cosa, che cioè il passato intemerato del *Bacchiglione* lo rende superiore a qualunque attacco... specie a quelli dell'*Arena*.

E per noi la polemica è a punto.

Uffici e Giunte parlamentari

Riunitisi stamani gli Uffici, vennero eletti i commissari che ancora mancavano perchè fossero complete le Giunte sui seguenti disegni di legge:

Leva di mare sui nati del 1861. Commissari: Sprovieri, Mocenni, Toaldi, Romeo, Serena, Oliva, Maurigi, Barattieri e Carcano.

Concessione di ferrovie in Sarde-

gnia. Commissari: Falconi, Cocconi, Lugli, Giordano, Di Sant'Onofrio, Corrae, Vastarini, Di Lenna Sanguineti A.

Modificazioni alle leggi sulle riscossioni delle imposte dirette. Commissari: Mantellini, Rizzardi, Vaccelli, Sandonini, Plebano, Corrae, Fornaciari, Sonnino Sidney, Pierantoni.

Dei seguenti disegni di legge, per la prima volta all'ordine del giorno, vennero eletti tutti i commissari, e cioè:

Cessione di stabili demaniali al municipio di Milano. Commissari: Gattori, Pedroni, Adamoli, Negri, Merzario, Luzzani, Fano, Di Blasio Scipione e Cagnola Francesco.

Provvedimenti per i danneggiati dall'uragano del 29 giugno 1881. Commissari: Marescotti, Bonvicini, Monzani, Berti F., Plebano, Arisi, Fortunato, Guiccioli, Sanguineti A.

Pensione ai militari della regia marina che presero parte alle guerre nazionali. Commissari: Martini F., Di Sambuy, Toaldi, Fabrizi P., Del Zio, Arisi, Curioni, Di Lenna, Del Vecchio.

Proroga del termine per l'inchiesta sulla marina mercantile. Commissari: Tenani, Solidati Tiburzi, Sanguineti G., De' Riseis, Omodei, Romanin Jacur, Maurigi, Di Lenna, Ruspoli Augusto.

L'onorevole Codronchi venne eletto presidente della Giunta per l'ordinamento degli archivi nazionali, ufficio tenuto prima dall'onorevole Berti Domenico.

DA MILANO

(Nostra corrispondenza particolare)
 27 Novembre.

Alla Corte d'Assise — I Premi della Lotteria — Al Manzoni.

Narro per sommi capi il fatto, ed astenendomi da qualsiasi apprezzamento, lascio al cortese lettore i commenti.

Giovanni Viganotti, giovane appartenente all'eletta società milanese, caporale volontario nel Reggimento Lancieri Novara, pazzamente fu preso d'amore per Teresina Brandi, la celebre Teresina fioraia, quella stessa che non so qual giornale veneto, aveva fatto morire or saranno due anni in Venezia per una indigestione concentrata d'ostriche. L'amore corrisposto durava già da lungo tempo, alternato da eccessi di gelosie, di colere, e di minaccie che con un amplesso dell'esperta ammagliatrice in un lampo svanivano.

L'imberbe giovanotto, non potendo più altro tollerare si dolorosa alternativa dopo un'ultima scena d'abbandono, messo alla disperazione per il perduto bene, palesò minutamente ogni cosa a certo Crema soldato napoletano nello stesso reggimento, e per di più suo attendente, il quale senza punto ponderare, suggerì quel mezzo di vendetta per la donna infida: uno sfregio alla faccia, com'è costume nei suoi paesi.

Il consiglio malauguratamente fu di botto accettato, e nella notte del 16 giugno scorso i due insensati complici misero ad effetto la progettata vendetta. La Teresa Brandi fu ferita dal Crema con un colpo di rasoio alla faccia, mentre alle 1 dopo mezzanotte rincasava accompagnata da uno dei tanti suoi... adoratori. I colpevoli in breve tempo furono scoperti, puniti militarmente colla degradazione e col carcere, e posti contemporaneamente in mano alla giustizia.

Da qui il clamoroso processo che per cinque giorni interessò ed agitò

così vivamente il pubblico milanese. I colpevoli confessi, i precedenti di entrambi sotto ogni rapporto lodevolissimi, la giovane età, l'inesperienza dell'uno, l'ignoranza dell'altro, l'amore sfrenato, la gelosia, l'amicizia, la solita forza irresistibile, e le splendide e stupende arringhe degli avvocati Campi, Barbeta e Boneschi, furono argomenti così validi, così positivi, così convincenti che trassero i giurati ad assolvere pienamente i due imputati Viganotti e Crema.

La soddisfazione per questo verdetto fu quasi generale, credo però non sarà collaudato dalla troppo celebre fioraia che quantunque perennemente sfregiata nella faccia, non rinuncerà per certo alla continuazione della sua splendida e brillante carriera.

Alla Teresina toccò una ben severa lezione, e fiori ai bimbi... mai più.

La coscienza dei giurati coll'emanazione di quel verdetto, più che assolvere il Viganotti ed il Crema ha voluto punire il vizio tempestato di gemme e ricoperto di drappi preziosi, il vizio ufficiale, senza il relativo brevetto.

Sembra che la fortuna questa volta non sia stata tanto cieca.

La marchesa Pevarelli Sincino, vedova dell'ex Prefetto di Modena, e già Prefetto di Padova fu la fortunata che vinse il premio delle 100,000 lire. Dicesi che le condizioni economiche della signora non fossero delle più floride. Due maestri elementari ed un esattore di Cairo Montenotte, vinsero il secondo. Il terzo è ancora di ignoti. Il quarto lo vinse l'ingegnere Beltramelli d'Asti; l'ultimo, la signora Bortoletti Mares di Belluno.

Mando a tutti le mie più vive congratulazioni, dolentissimo di non poter essere quinto fra cotanto senno.

Il Manzoni continua le sue recite la Compagnia Pietriboni, detta la Compagnia modello, per eccellenza. L'Alberto Pregalli del comm. Paolo Ferrari nuovissimo per Milano, si replicò diverse sere ma sono convinto che se ne avrebbe avuto abbastanza di una sola rappresentazione.

Al contrario, il *Cantico dei Cantici* dell'illustre Cavallotti riportò un vero e colossale trionfo; tutte le sere che si replica il teatro è affollatissimo ed il pubblico mai non si stanca di applaudire freneticamente quei versi gentili e stupendi. Il *Cantico dei Cantici* è un vero poema; è il capolavoro di quel simpatico poeta.

A giorni avremo una novità; una commedia in 4 atti di un consigliere municipale dei Corpi Santi, intitolata: *Una questione sociale*; una crociata contro la coltivazione delle risaie che infettono la metropoli lombarda. L'argomento è nuovissimo, ma temo assai per un buon successo. Basta, vedremo.

Al Conservatorio fa fanatismo la violinista Tua, che vi confesso vorrei fosse mia.

CORRIERE VENETO

Dolo. — L'onor. Isacco Pesaro Maurogonato, deputato del collegio Dolo-Mirano, ha diretto una lettera ai suoi elettori, nella quale rende conto del suo operato ed esprime le sue idee sulla presente situazione.

Nogarò. — A Nogarò nella stalla di certo T. A., colono del sig. G. S.

è morto l'altro giorno un bue di car-bonchio. L'animale venne fatto seppellire, ma novello Lazzaro, la notte successiva sorse dal suo sepolcro e sparì.

Portonone. — Il Tagliamento scrive:

Adesso ci perviene la notizia di un atto, tanto benefico, quanto nobile e generoso, cui l'amico più intimo del rimpianto nostro dott. Antonio Molinari, assicurò il di lui nome di perenne e grato ricordo dei suoi concittadini.

Il dott. Riccardo Selvatico erede, verso un vincolo di usufrutto, della sostanza, del povero defunto, ha partecipato alla nostra Congregazione di Carità la sua determinazione di cederle la proprietà della sostanza stessa, perchè sia devoluta a beneficio del fondo per la istituenda Casa di ricovero.

Udine. — Il giorno 2 dicembre avranno principio le conferenze ai maniscalchi sulla ferratura, corso di insegnamento dato dal Veterinario Provinciale per incarico del R. Ministero. La Direzione della scuola d'arti e mestieri presso la Società Operaia accordò gentilmente un locale per tenervi le conferenze.

Un prete in galera a vita

La corte di assise della Loir-et-Cher ha condannato ai lavori forzati a vita il reverendo Seriot, curato di Viller-Faux.

Che cosa aveva egli commesso? Una di quelle gesta per cui vanno famosi i preti.

Da qualche tempo egli faceva la caccia ad una delle sue pecorelle, Maria Brianot, una bella ragazza di 16 anni, ma con poco frutto; la ragazza era onesta e respingeva le indegne proposte dell'indegno servo di Dio.

Vedendo di non poter vincere la resistenza della ragazza, il reverendo studiò un altro modo.

Con una scusa mandò un giorno a chiamarla nella chiesa. Era poco dopo il mezzogiorno, ora in cui in chiesa non eravi alcuno.

Maria credente di dover parlare col sottocurato, un vecchio e buon ottuagenario, vi si recò; invece vi trovò il reverendo Seriot che dando di catenaccio alla porta tentò di afferrarla.

La povera ragazza comprese allora il tranello in cui era caduta e si diede a gridare e fuggire per la chiesa. Il prete la inseguiva sempre ed armato di un coltello minacciandola che se non taceva l'avrebbe uccisa.

Finalmente la fanciulla spessata andò a cadere sui gradini di un altare dove il prete la raggiunse e afferandola alla strozza le usò brutale violenza, sfogò la sua turpe libidine.

E quella brava signora della madonna stava a guardare dal suo quadro e non fece il menomo miracolo per impedire tanto oltraggio, tanto sacrilegio.

Ma le grida della ragazza erano state udite. Da una porticina che corrispondeva colla sagrestia entrava un uomo che accorreva credendo che i ladri fossero entrati in chiesa. Vide l'orrendo misfatto e corse addosso al reverendo per salvare la vittima.

Questi si vide perduto e cominciò a menar furiosi colpi di coltello sul diffusore e sulla ragazza che continuava a gridare.

Ma altra gente accorreva e quel mostro sacerdotale veniva arrestato e mandato innanzi ai giurati per rispondere di tentato assassinio e di stupro.

È da notarsi che il reverendo galeotto era curato, sebbene in altra epoca avesse subito una condanna di due anni di reclusione perchè sorpreso a commettere atti osceni e contro natura.

Come doveva essere gradito a Dio l'incruento sacrificio offerto da così candide mani!

CRONACA

Consiglio Comunale. — (Seduta del 26 novembre) — Aperta la seduta, e dopo approvato il processo verbale dell'ultima riunione del Consiglio, si procede alla votazione del bilancio preventivo 1882.

Al paragrafo 9, domanda la parola Vanzetti per chiedere alla Giunta che lo spettacolo delle corse venga incoraggiato colla creazione di un ambiente favorevole ad esso, e egli presenta quindi il seguente ordine del giorno: « Il Consiglio affida alla Giunta l'incarico di nominare una commissione perchè studi un migliore andamento dello spettacolo delle corse e presenti le proprie proposte non più tardi del mese di febbraio p. v. »

Romanin Jacur. La commissione per le corse aveva già l'intenzione di produrre un progetto di riforma.

Maluta. Questa commissione non potè presentare il suo progetto per ragioni speciali.

Tolomei vorrebbe che l'ordine del giorno si mutasse in una semplice raccomandazione.

Bellini dice non essere in decadenza lo spettacolo delle corse, come lo pretende l'on. Vanzetti.

Marcon desidera venga ridotto il prezzo dei posti onde provocare in tal modo un maggior concorso di spettatori.

L'ordine del giorno dell'on. Vanzetti viene approvato.

Al paragrafo 13 (dazio consumo) prende la parola il Consigliere Tivaroni che non intende sollevare una questione di principio sulla trasformazione del dazio consumo, sebbene egli creda che questa tassa a larga base sia condannata dalla scienza sociale.

Egli sa che la tassa non si trasformano in un anno, e da uomo pratico, rimettendo all'avvenire la questione di principio, si limita a raccomandare alla Giunta se sia possibile togliere la tassa sui polli, e perchè questo è un genere che a Padova, si può dire di prima necessità e perchè il piccolo commercio ritiene che la tassa abbia fatto allontanare dalla città il relativo mercato con grave diminuzione di concorso di campagnuoli e conseguente diminuzione di scambi.

Tolomei riconosce l'esistenza dell'anticipata popolarità contro il dazio sul pollame e promette di studiare la questione, avvertendo però l'on. preopinante che l'ammontare del dazio è di circa lire 18,000.

Piccoli. L'oratore esordisce col riconoscere quanto sia difettoso il sistema tributario nella parte delle imposte indirette; ma queste imposte non possono venire tolte. Espone le ragioni per le quali venne ammesso il dazio sul pollame in generale e non crede sia giusto toglierlo ai gallinacci per poi lasciarlo alle anitre, alle oche ecc. Invita il preopinante a non voler togliere un dazio senza accennare in qual modo intenda supplire alla conseguente diminuzione di un cespite. Termina col confutare certe conclusioni esposte in una recente pubblicazione la quale combatte la passata amministrazione, e l'oratore coglie l'opportunità per giustificare l'operato della Giunta a proposito delle ingenti spese per la fabbricazione di vari edifici.

Tivaroni ringrazia l'on. Tolomei dell'affidamento, datogli di studiare la questione e nota che delle lire 18,000 prevedute dalla relativa voce della tariffa, la parte minore spetta ai polli dei quali solo egli desidera per ora la esenzione. Trattasi adunque di lieve importo, facilmente sostituibile o con una voce nuova, o con l'aumento di un altro genere, o in altro modo.

Il consigliere Tivaroni deve poi rispondere all'on. Piccoli e lo fa con trepidanza — imperocchè egli, nuovo ed inesperto nella carriera amministrativa, si trova di fronte all'on. Piccoli, intelligente ed esperto amministratore, nella condizione di discepolo a maestro.

Tuttavia il consigliere Tivaroni crede di poter affermare prima di tutto non essere vecchia e condannata la questione della trasformazione del dazio consumo, se il Belgio l'ha attuata e se oggi ancora centinaia di comuni aperti italiani la hanno adottata. Del resto pel bilancio attuale del Comune, la questione sarebbe accademica, e perciò il consigliere Tivaroni non vi insiste.

Il Consigliere Tivaroni non ha proclamato che Padova sia in rovina o in condizioni mortali; si è limitato a constatare che il presente di Padova non è prospero.

Certo i miserabili non si cibano di polli, ma in una città di 60 mila abitanti per molti delle classi inferiori questo genere è se non di assoluta, di prima necessità senza per questo che la condizione delle classi inferiori di Padova sia felice.

Il Consigliere Tivaroni vede nelle conseguenze della tassa dei polli un danno maggiore del prezzo del dazio.

Perciò egli raccomanda di nuovo l'argomento alla Giunta, lieto di vedere all'ufficio di sindaco piuttosto l'on. Tolomei che studierà di quello che l'on. Piccoli che avrebbe respinta senz'altro la raccomandazione.

Il Consigliere Tivaroni non crede poi, come afferma l'on. Piccoli, che ogni consigliere debba proporre in cambio di una tassa da abolire un'altra da sostituire; egli ritiene che il consigliere debba indicare il male, dove lo creda, lasciando alla Giunta, al potere esecutivo, la proposta di sostituzione.

Ma non è per ottenere una facile popolarità che egli ha raccomandato lo studio della abolizione sulla tassa dei polli, egli ha già ieri indicato aumenti eventuali di imposte in caso di necessità, ed oggi accenna tosto per esempio al ferro da sostituire ai polli.

Quando il Consigliere Tivaroni sarà sui banchi della Giunta, creda, l'on. Piccoli, che egli saprà proporre le sostituzioni che fossero necessarie.

Il Consigliere Tivaroni risponde poi all'on. Piccoli che aveva affermato come le spese delle Debiti del Museo vennero tutte ricavate dalla proprietà fondiaria, come il relativo conto riesce un po' difficile a stabilirsi.

Egli ammette che nella critica dell'Associazione Progressista, di cui non ha sott'occhio la copia, possa essere corso qualche errore; ma certo è errore di buona fede che i leali autori del lavoro riconosceranno essi stessi.

In ogni modo il Consigliere Tivaroni chiede all'on. Piccoli che è uomo leale ed intelligente; Crede proprio l'on. Piccoli che se i tre milioni e mezzo spesi dalla pubblica amministrazione in lavori pubblici straordinari, invece di essere impiegati come lo furono, fossero stati spesi in opere di assoluta necessità come la fognatura e l'acqua potabile, non sarebbe stato meglio?

Piccoli combatte alcune idee espresse dal preopinante, soprattutto l'esempio adottato del Belgio per l'applicazione del dazio consumo. Desidera che il consigliere Tivaroni non proponga il dazio sul ferro in sostituzione al dazio sul pollame poichè quello potrebbe recare grave danno al commercio del ferro che qui, in città, non serve al consumo. L'oratore ritorna sull'argomento delle somme spese in opere edilizie e dice essere difficile l'accontentare l'opinione pubblica quando essa reclama l'attuazione immediata di una riforma mentre che questa riforma, in causa delle finanze del Comune, non si possa eseguire se non trascorso un lasso di tempo più o meno lungo. E intanto al desiderio della prima riforma subentra quello di un'altra e allora la prima è causa di malcontento e di recriminazioni. Così, dice l'oratore, avvenne colla questione del cimitero, alla quale si vorrebbe oggi sostituire quella dell'acqua potabile o della fognatura.

L'oratore conclude che codesto malcontento si addimosta spesso volte nelle popolazioni quando i lavori votati in momenti di entusiasmo per l'attuazione di essi, restano poi lungo tempo in attesa del loro compimento.

Marcon vorrebbe si mitigasse il dazio sui saponi e su gli oli per l'industria.

Trieste ritiene che sia gravoso il bollo di un centesimo che deve accompagnare ogni bolletta di dazio, anche minimo.

Tolomei. Il bollo va applicato alle bollette di dazio per disposizione di legge.

Trieste vorrebbe che il nostro Comune si mettesse d'accordo cogli altri Comuni affinché si promuovesse l'abolizione del bollo sulle bollette per dazii di piccola entità.

Tolomei promette che terrà conto delle raccomandazioni fatte.

Marcon ringrazia.

Al paragrafo 19 del bilancio, Sacerdoti desidera che la Giunta, conformemente alle promesse fatte l'anno scorso, presenti al Consiglio un regolamento sulla tassa dei cani, sulla custodia di questi animali e perchè venga regolato il servizio del canicida.

Messa ai voti, viene approvata la parte attiva del bilancio preventivo in L. 2,530,038.88.

Ha principio la seduta segreta.

Che c'è di nuovo? — Hanno dunque assolto a Milano l'amante della Teresina, la vezzosa floraia.

E i giurati hanno fatto benissimo. Il responso di essi è stata l'eco dell'opinione pubblica. Se da una parte esiste la colpevolezza del reato — e come negarla alla vista dello sfregio commesso? — dall'altra, dobbiamo considerare chi era la vittima, chi è stata la causa del delitto.

Avete ragione. Dalle Assise è venuto un insegnamento: è venuto da una sentenza che è un non senso giuridico, ma un trionfo della morale.

Già. Le piovre sul genere della Teresina e di tante altre donnicciole — luride Aspasiae dell'alta società, senza cuore e senza pietà — succhiano virtù, volontà e denaro ai giovani inesperti ed ai vecchi corrotti, e sono la maledizione di tutte le popolose città. Queste Traviate — che non hanno però mai provato altra emozione fuorchè quella della cupidigia e che dissimili in ciò dalla loro dea, Margherita Gautier, non sentirono mai palpitar nel loro cuore un affetto vero, profondo e sincero — s'impongono colla sfacciataggine propria e col vizio dei protettori più o meno potenti, intanto che la buaggine umana fa loro un piedestallo di fango dorato.

Bene, per Dio! Ma un altro sconciò si è rivelato durante il famoso processo. E giunta a tanto: aberrazione del sentimento morale che il pubblico ministero, colui che è o, meglio, dovrebbe essere il custode della virtù, (oltraggiata però con quotidiana impudenza da quelle piovre) si è messo a fare il loro panegirico, lodandole perchè non vogliono dirsi le amanti dell'uno piuttosto che dell'altro, ma sibbene essere di tutti e invocare i fulmini della condanna sopra un giovinetto che faceva ad una di queste donne l'oltraggio di chiedere un po' di fedeltà. E lo stesso pubblico ministero tuonerà poi, in nome della morale offesa, contro il povero contadino che angariato da un avido fittabile, ruberà una manciata di granturco per far la polenta! Questo fatto è per sé una rivelazione del marcio che regna nella società attuale.

Tacete, tacete; mi fate venire la pelle d'oca quando penso a tanta e sì mostruosa ingiustizia. Parliamo di altro.

È giunto qui il vaporetto Annie Guscetti.

Sì. Figuratevi che questo piccolo battello che visitai ieri e del quale vi parlerò forse domani, è destinato al primo esperimento di una navigazione fluviale. Esso venne costruito in

Inghilterra e per giungere sino a Venezia partì da Londra, attraversò la Manica, e poi, a cominciare da Gravelines, percorse tutta la Francia seguendo la Oise, la Senna, la Loire, il Canale del Centro, la Saonna, il Rodano e capitò a Marsiglia; da dove, costeggiando sempre l'Italia, giunse a Venezia ed ora si trova qui alle porte Contarine.

È grande codesto vapore?

Che! è piccolissimo, proprio adatto ai nostri fiumi.

E quanta merce può trasportare?

Un 500 tonnellate. Attraversando la Francia, fece 2964 chilometri, passò per 832 chiuse (porte) e sotto 1744 ponti; incontrò 4012 barche, attraversò il tunnel di S. Quentin, lungo 5600 metri e si è trovato a 472 metri sopra il livello del mare.

Il viaggio è dunque stato una vera odissea. Raccontatemela.

Ora non posso, sarà per un'altra volta. Ci rimane ancora la cronaca.

È vero, me ne scordavo.

Ci abbiamo poca cosa. Grandi furti di polli, a Este, Borgoricco, Camposampiero.

Dio mio, che massacro di galline!

A Trebaseleghe, ignoti malfattori si portarono nella notte del 22 al 23 nel campo del possidente Zaramella e ivi tagliarono 150 viti, 50 fusti di gelso e 85 oppi, producendo un danno di circa 200 lire.

Che vandali!

Agli esami di filosofia, s'interrogò ieri l'altro un chimico:

« Mi proteste dirò cos'è l'Ente Supremo? »

« È un composto semplice di ossigeno, iodio e di didimio, come ce lo indica la formula pio. »

Cosa sono mai gli avvocati?

Gli avvocati sono come le lame d'una forbice; tagliano quello che c'è in mezzo e non si tagliano mai fra di loro.

Teatro Concordi. — Ieri la Società era numerosa e deliberò il seguente ordine del giorno per lo spettacolo di Carnevale.

L'assemblea dei soci prendendo atto e convenendo sulla probabile esattezza degli introiti presunti in lire 70,000 circa, compresa la dotazione della Società in lire 12,000 e quella del Comune in lire 6,000, autorizza a condurre in economia lo spettacolo di Carnevale 1881-82 sulle basi proposte dalla Presidenza, cioè colla spesa presunta di lire 75,000 circa, autorizza altresì il Consiglio, per tutelare meglio le sorti dello spettacolo di dare, qualora sia possibile un terzo spartito facoltizzando una maggiore spesa presunta in lire 5,000.

L'amico nostro avvocato E. Caffi sostenne che era necessario un terzo spartito oltre agli Ugonotti e Faust già stabiliti per rendere più brillante la stagione e l'assemblea dei soci annuì a questa proposta unanimemente.

Noi facciamo plauso alla patriottica decisione della Società dei Concordi e siamo lieti di poter annunciare che avremo teatro aperto che lo spettacolo sarà grandioso, distinti artisti furono scritturati fra i quali il distinto tenore Nouvelli che canterà negli Ugonotti; vi sarà in breve un preavviso che avrà il pubblico lo spettacolo nella prossima stagione di Carnevale nel quale si daranno due grandiose opere-ballo ed una terza da destinarsi.

Il secondo argomento da trattarsi era la nomina d'un consigliere d'amministrazione, alla quale carica veniva nominato l'avv. Marco Donati.

Daremo fra giorni l'elenco di tutto il personale artistico assicurando che fu già scritturato come direttore e concertatore quella celebrità artistica che è il maestro Bernardi e che cominceranno già le prove delle masse per l'opera-ballo Ugonotti.

Teatro Garibaldi. — Mercedes non ottenne mercede — fischi unanimi.

mi le diedero sepoltura a metà del 1° atto.

Annunciamo per questa sera la beneficiata del bravissimo Vestri.

Si promette uno spettacolone col fiocchi.

Una al di. — Un avvocato si reca in carcere per consultarsi col suo difeso. Fra le altre cose gli domanda:

Ma perchè confidasti il tuo delitto a quel tuo compagno di prigione?

Che vuole, signor avvocato? Egli disse che era stato più volte in galera per vari reati, e parendomi perciò una persona come va, ho creduto di potermi fidare.

Bollettino dello Stato Civile del 26.

Nascite. — Maschi 1. — Femmine 2.

Matrimoni. — Del Cherico Ezio fu Antonio, falegname, celibe con Peretti Maddalena di Giovanni, casalinga, nubile — Boarolo Antonio fu Lorenzo, possidente, vedovo con Tonietto Angela di Sebastiano, casalinga, vedova — Donà Federico fu Antonio, carrozziere, vedovo con Baggio detta Brustolin Anna fu Marco, cucitrice, nubile — Galetti Biaggio fu Giuseppe, custode idraulico, celibe con Mellio Antonietta di Carlo, possidente, nubile.

Tutti di Padova.

Morti. — Gianforlin Emilia di Alessandro, di giorni 25 — Tagliapietra Maria fu Lazzaro, d'anni 49, casalinga, nubile — Coen Zammato Rosa fu Marco, d'anni 40, casalinga, coniugata — Mustoxidi Barbieri Angelica fu Bortolo, d'anni 87 1/2, r. pensionata, vedova — Roverato Maurizio Margherita fu Domenico, d'anni 39, casalinga, coniugata.

Tutti di Padova.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Ore 8.

Si rappresenta: Emicrania e mal di nervi, commedia

Ruy-Blas, Un Ernani moderno, I due suonatori ambulanti, parodie comico-musicali.

Speranze e timori accompagnano chiunque abbia disgraziatamente bisogno di fare uso dei mercuriali. Si dice, al tale ha giovato, il tal altro è guarito per l'uso dei mercuriali, ma intanto si ricorda quel paralitico che accusa il mercurio d'essere stato la causa del suo male, quel cieco che divenne tale, dopo l'uso dei mercuriali quel doratore che restò senza denti dopo che si espose, ripetutamente, ai vapori di questo metallo, e quegli altri cento infelici che cadono ogni giorno sotto gli occhi di tutti, resi tali dall'assorbimento o lento o rapido del terribile metallo e dei suoi preparati. Ma coloro che usano lo Sciroppo di Parigina composto dal cav. Mazzolini e da esso venduto nel suo Stabilimento Chimico in via delle Quattro Fontane in Roma, possono e sono sempre sicuri del rimedio che ad una portentosa efficacia accoppia una inalterabile sicurezza.

E solamente garantito il suddetto depurativo; quando porti la presente marca di fabbrica depositata, impressa nel vetro della etichetta dorata; la quale etichetta trovasi parimente impressa in rosso nella esterna incartatura gialla, fermata nella parte superiore da una marca consimile.

Si vende in Roma presso l'inventore e fabbricatore nel proprio Stabilimento chimico farmaceutico via delle Quattro Fontane n. 18. E presso la più gran parte dei farmacisti d'Italia al prezzo di L. 9 la bottiglia e L. 5 la mezza.

N.B. Tre bottiglie presso lo Stabilimento lire 25 e in tutti quei paesi del continente ove non vi sia deposito e vi percorra la ferrovia, si spediscono franco di porto e d'imballaggio per lire 2/.

Unico deposito in Padova presso Lorenzo Dalla Baratta, Via ex Portici Alti.

CORRIERE DELLA SERA

Notizie interne

Credesi che il Senato si convocherà prima del 10 dicembre. I senatori Brioschi e Vitelleschi, la cui mozione contraria alla legge elettorale, fu respinta nell'ufficio centrale, sono decisi di ripresentare al senato la proposta di rinviare ad altro tempo la legge stessa.

Parecchi deputati intendono proporre una riduzione nel prezzo del sale, provocando un voto, in occasione che si discuterà il bilancio dell'entrata.

Si annunciava un comunicato ufficiale di Zanardelli nel *Diritto* intorno alla vertenza della *Capitale con Chauvet*. Nulla invece fu pubblicato. Il direttore del *Diritto* avrebbe fatto una dichiarazione preventiva di non accettare verun comunicato che concludesse nel difendere lo Chauvet.

Notizie estere

Nuovi particolari sull'attentato di Pietroburgo recano che l'arrestato finì per confessare.

Egli si chiama Sankowsky, è nobile polacco, ed ha 30 anni. Disse di essere stato istigato da certo Melukov, che venne pure arrestato.

La corte russa non ritornerà da Gatsina a Pietroburgo prima della fine di gennaio, perchè l'organamento del nuovo corpo di sicurezza non sarà terminato prima di allora.

Lo czar abiterà lo stesso palazzo che abitava come principe ereditario. Il gran palazzo d'inverno non dovrà servire che per le feste e i ricevimenti solenni.

Il governo francese verrà interpellato sulla frequenza dei naufragi che viene attribuita in gran parte alla decrepitezza dei bastimenti.

PARLAMENTO

CAMERA

Seduta del giorno 28.

Proclamasi il risultato delle votazioni di sabato. Riuscirono eletti Cocconi segretario della presidenza della Camera, Della Rocca commissario del bilancio, Trompeo commissario di vigilanza sulla cassa dei depositi e prestiti.

Procedesi alla verificazione dei poteri. La Giunta propone l'annullamento dell'elezione del Collegio di Appiano in persona di Velini ufficiale superiore, perchè all'epoca dell'elezione era completo il numero dei deputati impiegati.

Morzarlo dice vacare ora un posto: propone di convalidare l'elezione di Appiano e l'altra di San Nicandro e sorteggiare i due eletti.

Amadei sostiene la conclusione della Giunta.

Melchiorre ed Ercole appoggiano Morzarlo.

Nanni, relatore, osserva che se per giudicare della validità non dovesse prendersi a base il momento dell'elezione ma dell'ammissione, la Giunta sarebbe arbitra protraendo le sue relazioni fino al tempo di una vacanza.

La Camera approva le conclusioni della Giunta e annulla l'elezione di Appiano e per la medesima ragione anche quella di San Nicandro.

Si passa alla votazione a scrutinio segreto del bilancio della spesa del ministero delle finanze per il 1882.

Lasciate aperte le urne Barattieri presenta il bilancio della spesa del ministero della guerra per il 1882.

Discutesi poi il bilancio della marina e se ne approvano gli 11 primi capitoli.

Al 12, Stato maggiore generale della marina, Ricotti avverte che qualunque il quadro degli ufficiali non sia stato attentamente esaminato, pure alla Commissione del bilancio è parso accettabile in massima, ed essa ha approvato il capitolo coll'aumento chiesto, dopo che il capitolo 12 e i seguenti fino al 24 sono approvati.

Al 25, Accademia navale e scuole, Sonnino domanda spiegazioni sul regolamento dell'accademia di Livorno nel quale si danno ai cappellani attribuzioni più estese che non convenga alla libera e militare educazione degli allievi. Domanda se il ministero intenda persistere e introdurre modificazioni nel regolamento definitivo.

Geymet associasi a Sonnino aggiungendo si faccia menzione nel Regolamento anche dei professori della Scuola dei macchinisti.

Acton osserva che in tutti gli istituti militari vi è un cappellano e quindi fu mantenuto anche qui: dice perchè gli si diede posto nei consigli di disciplina. Non vede come un solo cappellano possa avere influenza soverchiante; del resto è facile modificare il regolamento definitivo; conviene con Geymet.

Nota dice che la commissione del bilancio non si occupò della questione

del cappellano in pendenza della legge sull'ordinamento dell'Accademia di Livorno.

Sonnino insiste ed è sostenuto da Giovagnoli ed Acton replica.

Cavalletto opina che i cappellani vi siano solo perchè gli allievi abbiano agio di soddisfare ai sentimenti religiosi, e non altro; per l'educazione morale generale che conviene a cittadini di ogni culto preferisce i professori laici.

I capitoli dal 25 al 34 sono approvati.

Sul 35, riproduzione del naviglio, Ricotti parla dei tipi delle grosse navi e ne fa storia. Rammenta l'ordine del giorno della Camera circa la terza nave da mettersi in cantiere. Dice quali furono i pareri del Comitato di marina, a cui il ministero non si attenne ed impose modificazioni, che opina dannose, alterando il tipo e guastandone la qualità. Prega quindi il ministro a mantenere il tipo dell'Italia portandone a 12 mila il tonnellaggio.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

Annunziati il risultato della votazione del bilancio della spesa per la finanza che è approvato e levata la seduta ad ore 5 35.

SENATO

Seduta del giorno 28.

Magliani presenta i bilanci di giustizia, culti e agricoltura. Chiede e ottiene l'urgenza.

Il Senato si convocherà ai sette dicembre.

La riforma elettorale si porrà all'ordine del giorno nella prima seduta. La relazione relativa si distribuirà il 30 corr.

CORRIERE DEL MATTINO

Notizie interne

Si assicura che il regolamento per la riforma dell'Ufficio del Provveditori trova vive opposizioni nel Ministero dell'interno.

Fu pubblicato il regio decreto che approva i programmi e gli orari per l'insegnamento nelle scuole tecniche del Regno.

Sappiamo, dice l'Italia Militare, che i nomi dei giovani ammessi al prossimo corso della scuola militare, essendo prossimo al termine l'esame delle varie domande, potranno essere pubblicati nell'entrante settimana.

Notizie estere

La *Nouve Vremja* di Pietroburgo pubblicò il 24 corrente un notevole articolo antisemita, consigliando l'internamento degli ebrei in Kantsiaska.

I giornali tedeschi commentano l'impressione fatta in Francia dalla nomina del conte Erberto Bismark, figlio maggiore del cancelliere, a segretario dell'ambasciata tedesca a Londra, ed osservano che è rimarchevole come a Parigi i giornali gambettisti contemplino questo fatto quale un colpo contro la Repubblica e le sue buone relazioni coll'Inghilterra.

La circolare di Waldeck-Rousseau, ministro dell'interno, ai Prefetti, che raccomanda loro avanti tutto di non subire qualsiasi influenza locale e di non essere in ogni occasione che i rappresentanti del Governo — produsse buona impressione.

Rivista settimanale finanziaria della Borsa di Parigi

19 a 26 nov. 1881.

L'alta finanza ha continuato in questa ottava la stessa dimostrazione contro il nuovo Ministero. Essa è convinta che il nuovo Governo non può che migliorare lo stato attuale delle cose, ma con un contegno ostile spera farlo capitolare a proprio vantaggio ed ottenere le migliori condizioni nei grandi progetti finanziari che sono allo studio.

La situazione monetaria al di là della Manica venne apparentemente in aiuto a queste mene. Il denaro infatti si è subitaneamente ristretto a Londra e le ripetute notizie sulla malattia dell'Imperatore di Germania hanno potuto motivare delle vendite. Il Bilancio però della Banca di Francia, che accusa delle nuove entrate d'oro e la misura adottata da quella di Germania di ridurre lo sconto, provano che la situazione monetaria è tutt'altro che peggiorata, sicchè non

conviene attribuire una soverchia importanza a questa improvvisa restrizione del denaro a Londra, che dal contegno dei consolidati, sembra non abbia menomamente impressionato neppure la speculazione inglese.

C'abbiamo però alla liquidazione di Novembre, che, per le provisioni di fondi necessarie, è ordinariamente difficile. Nulla di sorprendente quindi che la speculazione abbia creduto conveniente procedere a qualche reazione, che non potrà che avvantaggiare la liquidazione. E basterebbero dei riporti un po' meno gravosi di quanto temesi per motivare una seria ripresa.

Dopo l'immediata questione del come si tratteranno i riporti, la Conversione occupa tutti gli spiriti. Si è generalmente convinti che l'attuazione di questa grandiosa operazione deve sollecitare l'ambizione di Gambetta, che colla nomina di un nuovo Governatore alla Banca, sembra abbia voluto accaparrarsi l'accordo con questo Stabilimento. Onde amicarsi anche il Foncier, il Ministro delle Finanze è disposto ad approvarne il progetto per l'aumento del capitale, ripresentato in questi giorni. Trattasi di distribuire le sue importanti riserve sotto forma di un'azione nuova gratis ogni due vecchie, ciò che dovrebbe provocare un sensibile risveglio su questo valore.

GAZZETTINO

Finanze Comunali. — Costatiamo con piacere che i Comuni italiani ottengono finalmente il credito a cui hanno diritto.

Il merito di questo risveglio va indubbiamente attribuito al fatto che ormai i Prestiti comunali (esempio quello di Ancona di cui annunciasi ora l'emissione) vengono ora deliberati colle massime cautele e presentano una sicurezza indiscutibile.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani

TUNISI, 27. — La colonna di Andigny rientrerà immediatamente a Testua, e quella di Caroque, comandata da Daubigz, va a compiere la spedizione presso Medayat per ricevere le contribuzioni di guerra imposte alle tribù ribelli.

LONDRA, 28. — Il Times dice che ogni domanda della Russia per trasformare l'indennità di guerra in una cessione del territorio pretendente una priorità pel pagamento sulle antiche obbligazioni della Porta è contraria al trattato di Berlino e renderebbe necessaria una decisione dell'Europa.

BOMBAY, 27. — Herat è tranquillo, il suo commercio è ristabilito con Candahar. L'emiro ritornerà prossimamente a Cabul.

MADRID, 28. — Fu stabilita una quarantena nei porti di Spagna delle provenienze del mare Rosso, dalle isole della Sonda e dal Giappone.

BERLINO, 28. — L'imperatore ricevette ieri Bismark, e oggi fece una piccola passeggiata in Vettura.

BUCAREST, 28. — La Camera elesse all'unanimità presidente Bratiano.

BERLINO, 28. — Reichstag — Si fece la prima lettura del progetto incorporante Amburgo all'Unione doganale. Il ministro Ritter lo raccomandò come progetto di interesse generale che fu bene accolto dal Senato, dalla borghesia e dall'impero intero, sommarmente interessato in tutte le questioni commerciali. Incombe allo impero il dovere verso Amburgo di dare una contribuzione. Non si lascerà fermare dall'opposizione all'esecuzione delle stipulazioni costituzionali. Favorirà con tutti i mezzi legittimi lo sviluppo dell'impero.

Il pericolo delle complicazioni europee essendo per ora rimosso, essendo le relazioni con tutte le potenze amichevoli, il cancelliere non può fissare l'attenzione sulle questioni interne. Si meraviglia del poco progresso fatto nel lavoro dell'unità dell'impero e dell'aumento delle frazioni particolariste dopo le elezioni. Non ha mai fatto assegnamento sulla riconoscenza pubblica. Ha sempre mirato all'unità e alla grandezza della patria.

BERLINO, 28. — Reichstag — Dirigendosi contro Lasker, Bismark dice di non dover sacrificare ad alcuno la sua convinzione, ma voi mi domandate di sacrificare la mia. Non conosco alcun elemento personale nella lotta per l'unità della Germania. L'impero non può prendere più la responsabilità della continuazione della situazione eccezionale di Amburgo. Non volete le mie riforme, rigettatele, ma non voglio prendere la responsabilità della loro non esecuzione.

MADRID, 28. — Continuano le trattative tra Spagna ed Inghilterra circa il tracciato della frontiera a Gibilterra.

La voce del viaggio di Alfonso a Londra è smentita.

Il governo presenterà alle Cortes i documenti della questione della costa settentrionale del Borneo.

ALGERI, 28. — Sisliman trovasi a Meharbug nel Marocco. Preparasi a fare una nuova incursione nel territorio Algerino.

PARIGI, 28. — Dispacci da Londra, da Cherbourg a New-York segnalano burrasche e una forte perturbazione attraverso l'Atlantico.

Credesi che la destra del Senato perderà una ventina di seggi.

PARIGI, 28. — La Camera annullò l'elezione di Villegontier con voti 379 contro 86 per mene clericali. Freppel protestò degli attacchi contro il clero.

I risultati finora conosciuti delle elezioni dei delegati senatoriali sono favorevoli ai repubblicani.

La Commissione pel trattato di commercio esaminò gli articoli della tariffa contenente i diritti che colpiscono i prodotti italiani importati in Francia. Dopo alcune osservazioni la Commissione approvò le cifre recate nella tabella annessa; la Commissione approvò pure i due articoli 12 e 13 riservati nella precedente seduta.

Berlet fu nominato relatore. La Commissione domattina esaminerà la tabella B.

I giornali annunziano che Castagnary ha accettato la direzione dei culti e prese possesso del posto.

BELGRADO, 28. — La Convenzione postale fu firmata con la Bulgaria.

Oggi vi fu pranzo di gala in onore di Tosi e venerdì in onore di Kyeven Hueles.

Aljevic fu designato per la legazione di Bukarest, e Uyatowich per la legazione di Vienna.

Nelle elezioni municipali di Belgrado il partito progressista fu vincitore.

P. E. ERIZZO, Direttore.

ANTONIO STEFANI, Gerente responsabile.

Municipio di Ancona

Emissione di Obbligazioni

a conversione del Prestito 1876

Sottoscrizione Pubblica

nei giorni 1, 2, 3, 5 e 6 dicembre p. v. a N. 3000 Obbligazioni da L. 600 cad. fruttanti cadauna lire 25 all'anno pagabili semestralmente al 1 gennaio e 1 luglio rimborsabili in lire 600 ognuna.

Interessi e Rimborsi sono esenti da qualsiasi ritenuta pagabili in Roma, Napoli, Milano, Torino, Firenze, Genova, Venezia, Verona e Bologna, ed all'Estero a Parigi, Ginevra, Basilea, Strasburg e Metz.

Le Obbligazioni da Lire 600 della città di ANCONA con godimento dal 1 Gennaio p. v. vengono emesse a L. 482.50 pagabili come segue:

alla Sottoscrizione . . .	L. 50 —
al Reparto	» 100 —
al 20 dicembre 1881 . . .	» 100 —
al 5 gennaio 1882	» 100 —
al 20 gennaio 1882	» 132 50

Totale L. 482 50

Chi verserà l'intero prezzo all'atto della sottoscrizione godrà un bonifico di L. 250 e pagherà sole Lire 480 ed avrà la preferenza in caso di riduzione.

Solidità e Vantaggi delle Obbligazioni ANCONA:

ANCONA città di 46 mila abitanti porto principale dell'Italia nell'Adriatico, profittando della migliorata situazione del mercato finanziario ha proceduto alla conversione del prestito 1876 riscattandone le Obbligazioni. Il riscatto per quanto riguarda il Comune è già eseguito. — La presente emissione di Obbligazioni che sostituiscono quelle del 1876 lungi dal creare aggravio al bilancio annuale del Comune produce un risparmio di L. 38,000 l'anno.

Per avere un concetto delle grandi risorse della città d'Ancona basta il sapere che il solo Dazio Consumo rende quasi un milione di lire ogni anno.

Un impiego migliore di quello che presentano le Obbligazioni ANCONA non si potrebbe attualmente offrire. L'importanza della città classifica infatti questo titolo come primario e mercantile per eccellenza. — Il frutto che si ricava dall'impiego è assai ri-

muneratorio — la sicurezza è assolutamente indiscutibile.

Avvertenza. — Si accettano in pagamento delle Obbligazioni ANCONA i coupons delle Obbligazioni Ferroviarie — Comunali e Provinciali pagabili al 1 gennaio 1882.

La Sottoscrizione Pubblica è aperta nei giorni 1, 2, 3, 5 e 6 dicembre 1881

- In Ancona presso la Tesoreria Municipale.
- In Torino presso la Unione Banca Piemontese Subalpina.
- In Torino presso il Banco di Sconto e Sete.
- In Torino presso i signori U. Geisser e C. a Banchieri.
- In Roma presso la Banca Tiberina.
- In Milano presso Franc. Compagnoni, Via S. Giuseppe, 4.
- In Napoli presso la Banca Napoletana e suoi Corrispondenti.
- In Firenze presso F. Wagnière e C.
- In Genova presso la Banca di Genova.
- In Lugano presso la Banca della Svizzera Italiana.
- In Padova presso Giov. Graesan.
- » » Carlo Vason.
- » » A. Basevi. (2590)

PREMIATA

Fabbrica Cappelli

di GIUSEPPE INDRI

Oltre alle spedizioni all'ingrosso, VENDITA ANCHE AL MINUTO di cappelli a cilindro di seta; di feltro bassi sul fusto di tela; detti di tutto feltro flosci, neri e chiari. Giubba per società; cappellini per fanciulli; cappelli per sacerdoti; cappelli di feltro per signore; verniciati da cocchiere; berretti di seta; ecc. ecc. Si assumono commissioni per corpi di musica, società ginnastiche, guardie municipali, campestre boschive. Il tutto a PREZZI FISSI DI FABBRICA quindi con RILEVANTISSIMO RISPARMIO per l'acquirente. (2580)

Borgo Codalunga, N. 4759.

Contro il freddo e l'umidità

PREMIATA FABBRICA

TAPPETI DI COCCO

detti senza fine

Tappeti Jute, Manilla ecc. ecc.

P. Bassolin - Venezia

Nettapiedi d'ogni forma e misura

Si assume qualsiasi fornitura per città e campagna, con Deposito in Padova presso G. B. Milani — Via Eremitanici, 3306 sotto gli uffici della Società Veneta ove trovansi anche l'antico deposito delle vere americane Macchine da cucire, Elias Hovve J. originali — prezzi fissi. 2549

TOSSE - VOCE - ASMA

Pastiglie Dalla Chiara

(Vedi Quarta Pagina)

PREZZO COERENTE

VENDITA

OLIO E VINO TOSCANO

Piazza Garibaldi, N. 1214.

vicino all'Albergo della Stella d'Oro

I. qualità L. 1.60)
II. » » 1.40) al litro
III. » » 1.30)
Qualità extra fino al fiasco di litri 2 1/2 . . . L. 4.80
Mezzo fiasco . . . » 2.40

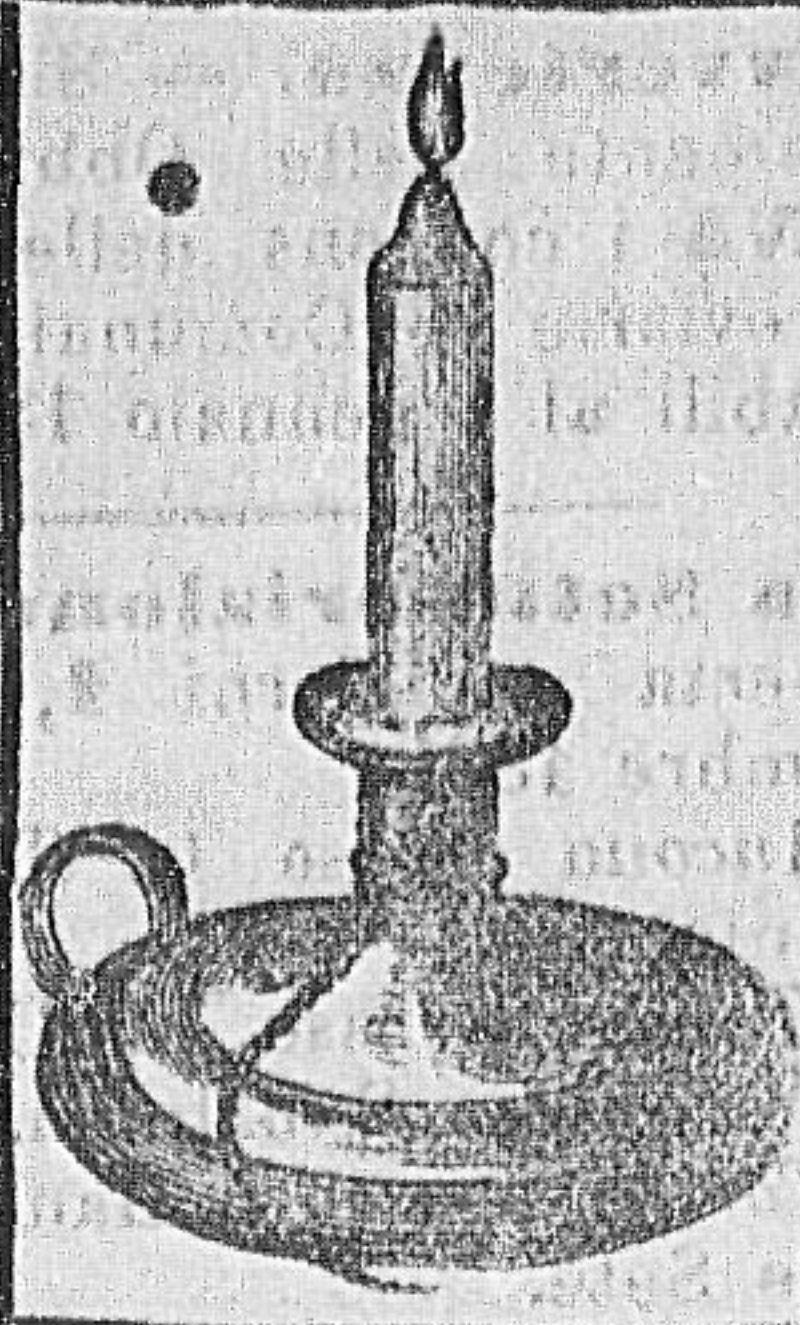
Vino da Pasto al fiasco Toscano L. 1.50

Chianti I. qualità . . . L. 2.50
II. » » » 2.00

Tanto per l'Olio che per il Vino si garantisce la qualità perfetta da non temerne il confronto. 2538

Lume economico a Benzina

(Vedi IV Pagina)



CHI È che non apprezza l'economia?
A CHI non piace la comodità? Essendo in tempi che tutti mirano al risparmio ed alle cose più comode, raccomandiamo il

LUME ECONOMICO A BENZINA

(Sistema Bianchi) Priv. in tutti gli Stati d'Europa (Fabb. in Vienna)

VANTAGGI

Nè fumo, nè odore - Il lucignolo non si consuma mai - La fiamma si può regolare a piacimento mediante il regolatore - Con 10 Cent. di Benzina si hanno 12 ore di luce, maggiore a quella data da una buona candela stearica - 30% di risparmio garantito sulle candele steariche.

Guardarsi da altri lumi a Benzina posti in commercio i quali servono solamente ad ingannare il pubblico.

Il Lume Economico a Benzina (Sistema Bianchi) porta impresso sulla candela di Porcellana la sovrapposta Marca di Fabbrica. Unita alla scatola ove contiene il Lume, evvi la dichiarazione a stampa rilasciata dall'Ufficio per l'illuminazione Municipale di Venezia con la vidimazione delle Camere di Commercio di Venezia, Milano e Padova nella quale dichiarazione sono confermati i suddetti vantaggi.

PREZZO del Lume completo: in Ottone L. 4 - Nickel L. 5,50 con scatola e prospetto.

Aggiungendo 50 Cent. all'importo, si spedisce franca d'ogni spesa, qualunque sia la quantità.



Marca di Fabbrica

Agente per l'Italia e Francia S. Bianchi - Piazza Unità d'Italia - Padova. 2564

TOSSE - VOCE - ASMA

LE RACCOMANDATE

Pastiglie Pettorali incisive Dalla Chiara

DEPOSITO GENERALE IN VERONA

presso il preparatore GIANNETTO DALLA CHIARA farm.

Ogni pacchetto delle Vere Pastiglie Dalla Chiara, è rinchiuso in opportuna istruzione, ed è munito dei timbri e firma dello stesso.

Queste Pastiglie sono preferite dai Medici nella cura delle Tossi Nervose, Bronchiali, Polmonali, Canina dei fanciulli ecc.

Domandare ai Signori Farmacisti Pastiglie Dalla Chiara.

Prezzo Contesimi 75 al pacco - Per rivendita largo Sconto

DEPOSITARI - Padova Bernarri e Durer farmacisti successori Cerato Ponte San Leonardo, Pianeri e Mauro all'Università, Roberti - Vicenza farmacie Valeri, Beltrame, Rossi - Marostica Ragazzoni - Bassano Fontana, Trivellini ed in tutte le altre città presso i principali farmacisti. 2558

MASSIMO BUON MERCATO!

STRENNA PEL NATALE e CAPO D'ANNO 1882

PROFUMERIA - SAPONERIA - SPECIALITÀ MEDICINALI - LIBRERIA

E. MANTEGAZZA & C.

ROMA

VIA DE' CESARINI 90 91

L. 5

L. 5

In Roma L. 5

IN TUTTA ITALIA L. 6

In Roma L. 5

IN TUTTA ITALIA L. 6

Per favorire sempre più la numerosa clientela e meritare la sua benevolenza, col 1° dicembre la Ditta E. Mantegazza & C. ha posto in vendita

1000 STRENNE pel NATALE e CAPO D'ANNO al prezzo di L. 5 in ROMA, e L. 6 franco in tutta ITALIA IN PACCO POSTALE

Ogni STRENNA contiene 12 articoli variati, del valore complessivo di lire dieci, con manifesto vantaggio del 50 per cento.

DISTINTA DEGLI ARTICOLI

- 50 BIGLIETTI DA VISITA in cartoncini o Filadelfia (scrivere chiaro il nome e cognome). (*)
- 50 BUSTE ELEGANTI, per i debiti biglietti.
- 1 FLACON INCHIOSTRO VIOLETTO, prima qualità inalterabile.
- 1 CALENDARIO AMERICANO da sfogliarsi pel 1882.
- 1 CALENDARIO DA PORTAFOGLIO, con copertina in cromolitografia con figura, elegantissimo pel 1882.
- 3 SAPONI PROFUMATI in un pacco.

(*) Chi desiderasse avere 100 biglietti invece di 50, aggiunga all'importo Cent. 50. - Chi volesse i cartoncini e gli envelopes da tutto aggiunga all'importo L. 1.

- 1 ESTRATTO ODOROSO sopraffino.
- 1 PACCO di OPIRIA profumata del peso di 100 grammi, con elegante figura cromolitografata.
- 1 CERETTA sopraffina profumata
- 1 VASO POMATA per rinfrescare la cute e dar morbidezza e luidezza ai capelli.
- 1 ACQUA DELLA SCALA rinomatissima per le sue qualità igieniche.
- 1 ENVELOPPE odoroso per profumare la biancheria.
- 2 CARTELLE per concorrere a 451 premi (di quali il primo di L. 200 in oro) che saranno aggiudicati nella Estrazione del Lotto di Roma del 31 dicembre 1881. A tergo delle Cartelle vi è la descrizione delle vincite.

Dirigersi in ROMA da E. MANTEGAZZA & C., via de' Cesarini 91. Si spedisce in tutta Italia, inviando vaglia postale di L. 6 intestato alla suddetta Ditta.

NON PIU' MEDICINE

Perfetta Salute

restituita a tutti senza medicine, senza purghe, nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra detta:

REVALENTA ARABICA

che guarisce le dispepsie, gastralgie, etisie, dissenterie, stitichezze, catarro, flatuosità, agrezza, acidità, pituita, flemma, nausea, rinvio e vomiti, anche durante la gravidanza, diarrea, coliche, tosse, asma, soffocamenti, stordimenti, oppressione, languori diabeti, congestioni, nevrosi, insonnie, melanconia, debolezze, sfinitimento, atrofia, anemia, clorosi, febbre miliare e tutte le altre febbri, tutti i disordini del petto, della gola, del fiato, della voce, dei bronchi, del respiro, male alla vescica, al fegato, alle reni, agli intestini, mucosa, cervello, il vizio del sangue; ogni irritazione ed ogni sensazione febbrile allo svegliarsi.

Estratto di 100,000 cure compresevi quelle di molti medici, del duca Pluskow e della marchesa di Bréhan.

Cura N. 65,184. - Pruneto, 24 ottobre 1866. - Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli, Baccel. in Teol. ed arcipr. di Prunetto.

Cura N. 49,842. - Maria Joly di 50 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma e nausea.

Cura N. 46,260. - Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni.

Cura N. 98,614. - Da anni soffrivo di mancanza d'appetito, cattiva digestione, malattie di cuore, delle reni e vescica, irritazioni nervose e melanconia; tutti questi mali sparvero sotto l'influenza benigna della vostra divina Revalenta Arabica. - Leone Peyclot istitutore a Eynangas (Alta Vienna) Francia.

N. 63,476. - Signor Curato Comparet, da diciott'anni di dispepsia, gastralgia, male di stomaco, dei nervi, debolezze e sudori notturni.

N. 99,625. - Avignone (Francia), 18 aprile, 1876. La Revalenta Du Barry mi ha risanata all'età di 61 anni di spaventosi dolori durante vent'anni. Soffrivo d'oppressioni le più terribili e di debolezza tale da non poter far nessun movimento, nè poter vestirmi, nè svestire, con male di stomaco giorno e notte, ed insonnie orribili. Ogni altro rimedio contro tale angoscia rimase vano, la Revalenta invece mi guarì completamente. - Borrel, nata Carbonet, rue du Balai, 11.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedj.

Prezzo della Revalenta naturale: In scatole 1/4 di chil. L. 2,50; 1/2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1/2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42; 12 chil. L. 78, stessi prezzi per la Revalenta al Cioccolato in polvere.

Per spedizioni inviare Vaglia postale o Biglietti della Banca Nazionale.

Casa DU BARRY & C. (limited), Via Tommaso Grossi, N. 2, Milano.

Si vende in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri.

Rivenditori: Padova - Roberti Ferdinando farm. al Carmine 4497 - Zanetti-Pianeri e Mauro - G. B. Arrigoni farm. al Pozzo d'oro - Pertile Lorenzo farm. successore Lois - Luigi Cornelio farm. all'angolo Piazza delle Erbe. 2163

G. B. MEGGIORATO

Commissionato in Padova, Via Zattere, 1231, Teatro S. Lucia

Affari Commerciali e pronti danari a Mutuo

Rivolgersi direttamente. 2561



OPPRESSIONI RAFFREDDORI TOSSI, **ASTHMES** NEURALGIE CATARRI
AFFUMICATORE PETTORALE (Cigarette-Espiro)
Il fumo essendo aspirato penetra nel petto, porta la calma in tutto il sistema nervoso, facilita l'espettorazione e favorisce le funzioni così importanti degli organi della respirazione. Parigi, vendita all'ingrosso J. ESPIC, 9, via de Londres. - Esigere come garanzia la firma qui contro sui Cigarette, 9, via de Londres. - Deposito da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16.

VENDITA IN PADOVA nelle farmacie CORNELIO, PIANERI MAURO. 151

RIGENERATORE

del Sangue e delle Ossa

Ottimo nelle malattie di petto di gola Bronchiti croniche Afonia nelle Anemie Clorosi - Colori pallidi - Povertà Sangue - Rachitismo - Sputi Sanguigni - Emotisi - Tisi incipienti.

Preparato nella Premiata Farmacia Chimica

ERCOLE PULZONI

Piacenza, Via al Duomo, N. 3.

Guardarsi dalle Contraffazioni.

Deposito in Padova presso Mauro Pianeri e C. (23390)

Prezzo al flac. con istruzione L. 2,50

Sciroppo Depurativo

DEL PROFESSORE

ERNESTO PAGLIANO

si vende esclusivamente in Napoli, 4, calata

San Marco, casa del prof. Pagliano. La boccetta (liquido) L. 1.40 - La scatola (ridotto in polvere) L. 1.40 cadauna, più la piccola spesa di cassetta, imballaggio, ecc.

La Casa di Firenze è soppressa. NB. Moltissimi falsificatori hanno immaginato di trovare nelle classi le più infime della società, persone aventi il cognome di Pagliano, e fatisi cedere questo, cercano così d'ingannare la buona fede del pubblico; perciò che ognuno stia in guardia contro questi novelli ladri, non potendoli differentemente qualificare. 2537

LA TIPOGRAFIA

del giornale

Il Bacchiglione Corriere-Veneto

ESEGUISCE

Viglietti da Visita

A LIRE 1.50 AL CENTO